



L'autorevolezza di una vita speciale

Fu donna della politica, delle istituzioni ma anche degli affetti

DI SILVANA MAJA

Non è il primo e non sarà l'ultimo ma certamente, finora, ma *Una storia politica al femminile*, il libro scritto da Luisa Lama su Nilde Iotti, rappresenta il quadro più completo e appassionato di una delle grandi figure del Novecento. Donna politica, donna delle istituzioni ma anche donna di affetti.

Per la prima volta, dopo anni di attesa, vengono pubblicate alcune lettere tra Nilde e Palmiro scritte tra l'agosto del 1946 e l'agosto del 1947. Lettere intense che testimoniano il forte legame affettivo che nacque tra i due immediatamente dopo un incontro nell'emiciclo di Montecitorio. Lei 26 anni, appena eletta nell'Assemblea costituente, lui 53 anni, capo carismatico del più grande partito comunista europeo. Lei libera, lui sposato con un'altra parlamentare, Rita Montagnana.

L'amore sbocciò nella più grande difficoltà. A Nilde non venne risparmiato tut-

to il moralismo, il sospetto e il disagio del Pci. Molti dirigenti cercarono più volte di farla ritirare dalla scena politica, la emarginarono, tentarono di mortificare la sua inopportuna scelta libertina.

Dal 1945 al 1964, negli anni meno conosciuti di Nilde, scrive Livia Turco nella bella introduzione, «si è costruita un'aneddotica che confina la sua figura, a seconda dei casi, o nello schema della vittima o in quello della privilegiata in virtù della sua relazione con Palmiro Togliatti».

Ma Nilde non diede mai

segnali di cedimento. Alle spalle aveva la dura palestra della famiglia che la sostenne perché andasse a studiare e si laureasse. Il padre Egidio, ferroviere, socialista prampoliano perseguitato dai fascisti, e la madre Albertina Vezzani, casalinga che amava il Manzoni, a costo di duri sacrifici avevano voluto che la figlia studiasse, perché chi «sapeva» era padrone della propria vita.

Nilde andò avanti come un treno, non deluse mai i suoi genitori. Nei rigidi inverni emiliani indossava il cappotto rivoltato di suo padre per andare a Milano, alla Cattolica, dove si laureò a pieni voti durante i bombardamenti. Partecipò alla Resistenza, iniziò la militanza comunista e venne eletta alla Costituente. Anni intensi, fondamentali per l'altra metà del secolo.

Una donna forte che ha segnato importanti traguardi legislativi nel corso degli ultimi decenni, dalla riforma sul diritto di famiglia, alla richiesta del riconoscimento del lavoro casalingo, alla sospensione dei licenziamenti dopo il matrimonio, all'importanza dei tempi di vita delle donne (si veda, su questi temi, il capitolo di Francesca Russo a lei dedicato "Nilde Iotti, le costituenti e la Costituzione" nel volume curato dalla Fondazione Nilde Iotti *Le leggi delle donne che hanno cambiato l'Italia*). Nel mezzo affrontò, da Presidente della Camera, gli anni di piombo, il caso Moro. Poi la fine del Pci. Eppure, oggi che le donne sono professionalmente forti e determinate, quasi si dà per scontata l'autorevolezza di Nilde, una donna di grande spessore che non ha mai perso l'umanità.

Colpisce invece la posizione di Togliatti, uomo integro e freddo, ricono-

sciuto a livello internazionale come grande leader che, sposato, con figli, decide, di fronte all'amore per Nilde, di portare avanti la sua separazione da Rita Montagnana. Togliatti affronta il Partito, le rigide regole interne, i dubbi dei dirigenti e le maldicenze per scegliere nei fatti, e non a parole, di troncarsi con Rita per vivere in un abbaino di Botteghe Oscure, la vecchia sede nazionale del Pci a Roma, con la sua amata Nilde. Stiamo parlando di anni intrisi di moralismo, bacchettonismo, anni in cui la Chiesa, la Dc e la cultura dominante non vedevano le separazioni di buon occhio. E la legge sul divorzio sarebbe stata operativa solo nel 1975!

«Stanotte pensavo sarei salita sul treno a Reggio. Nulla, invece. Non credevo che avrei tanto sofferto, di non ritrovarti, di non sapere quando ti ritroverò, di non avere nulla di te, di non sapere quando l'avrò. Ora mi pare che non potrò vivere così». Scriveva così l'uomo tutto d'un pezzo, il 19 agosto del 1946. Qualche anno dopo quest'uomo deciderà, insieme a Nilde, di adottare una bimba di 5 anni, Marisa, per formare un nucleo affettivo saldissimo che durerà fino alla sua morte prematura, nel 1964. Lascierà nelle mani di Nilde il memoriale di Yalta, ovvero il suo testamento politico e Nilde proseguirà, con la tristezza nel cuore per avere perso il suo unico grande amore, verso mete sempre più alte.

Chi non conosce la storia di Nilde avrà da questo libro molto materiale su cui riflettere, lavorare, studiare. Ma chi non conosce la storia privata di Palmiro Togliatti, conoscerà un uomo capace di scelte e di passioni, un uomo che oggi sembra quasi scomparso, un uomo coraggioso che non ha paura dei sentimenti. ■

LUISA LAMA

NILDE IOTTI.

UNA STORIA POLITICA

AL FEMMINILE

DONZELLI, ROMA 2013

264 PAGINE, 30 EURO

LE LEGGI DELLE

DONNE CHE

HANNO CAMBIATO

L'ITALIA

A CURA DI

FONDAZIONE

NILDE IOTTI

EDIESTE, ROMA 2013

238 PAGINE, 14 EURO